

Presentazione



Il frate della carità. È questa l'immagine che mi resta impressa di Mons. Francesco Saverio Toppi, che non ha mai smesso di sentirsi e comportarsi da frate semplice e umile, nonostante il suo forte carisma, anche quando è stato Prelato del Santuario di Pompei.

Tutta la sua vita è stata permeata di carità, una carità non ostentata e predicata, ma vissuta e praticata, esemplare e contagiosa, nella quale possiamo ritrovare la sua formazione francescana, il rispetto per i confratelli, il rapporto con il prossimo, l'attenzione ai più poveri e ai più fragili, il suo farsi dono alle comunità, religiose e territoriali, nelle quali ha svolto il suo ministero.

Mons. Toppi si è lasciato sempre guidare da una grande capacità di trasmettere amore e, quindi, da un cuore pronto ad aprirsi per accogliere e condividere il lamento o la gioia dei fratelli. In questo suo agire possiamo scoprire la modestia dei suoi natali, la ricchezza di valori della sua famiglia di origine, l'identità genetica del napoletano generoso, ma soprattutto gli insegnamenti dell'immenso fraticello di Assisi, che egli si è preoccupato di conoscere sempre di più, ammonendo i suoi confratelli ad approfondirne gli scritti per essere fedeli interpreti dello spessore e dell'attualità del messaggio di Francesco.

Una forte spiritualità francescana, dunque, mirabilmente coniugata ad una intensa devozione mariana hanno fatto di Mons. Toppi un riferimento ascetico per fulgide anime elette del suo tempo, che ne hanno colto e apprezzato il valore teologico e la bellezza interiore arricchiti da una esperienza pastorale realizzata con la fermezza di un padre e la tenerezza di una madre.

Non si è fatto mai esaltare o condizionare dall'importanza e dall'autorevolezza dei vari compiti svolti e dei ruoli avuti. Sempre, nell'espletamento delle varie missioni affidategli e anche da Prelato di Pompei, si è sentito servo nella vigna del Signore, preoccupandosi unicamente di arrivare a Cristo per mezzo di Maria, sotto la cui protezione ha posto se stesso, i frati minori che ha tanto amato e le anime di Dio a lui affidate.

In tanti resta il rimpianto di non averlo frequentato abbastanza, ma è forte il ricordo della sua ricchezza spirituale, dei suoi insegnamenti e della pienezza della sua vita esemplare di sacerdote, di francescano e di innamorato di Gesù e della Madre Celeste.

✠ **Crescenzo card. Sepe**